AI CELEBRI SCIENZIATI DELLE SEZIONI MEDICHE E DI SCIENZE NATURALI...

Pietro Perroni

AI

CELEBRI SCIENZIATI

DELLE SEZIONI

MEDICHE E DI SCIENZE NATURALI

CONVENUTI IN NAPOLI

Nel settembre del 1845.

A voi, chiarissimi cultori delle scienze mediche e di quelle naturali, che in Italia per la settima volta riuniti all'ombra del patrocinio della sapienza di S. M. il re del Regno delle due Sicilie, ci associaste, benchè immeritevole all'Illustre vostro consesso, non sapremmo oltrimenti manifestarvi la nostra gratitudine se non coll' offrirvi la nostra *Storia prammatico-critica delle scienze mediche e naturali*, che vi presentiamo non solo come un attestato della nostra profonda stima pel vostro alto sapere e per le vostre urbanissime maniere, ma altresì per sottomettere al vostro severo giudizio il metodo per noi tenuto nel comporla, onde serbarlo se ben concepito o modificarlo nella sola parte moderna, essendo già presso al suo termine la stampa di quella antica.

Ogni scienza come corpo di dottrina consta di due parti ben distinte e separate tra loro cioè della parte *positiva*, che comprende tutto ciò che la costituisce, ed è quella stabile; e della *congetturale*, ch'è quella mutabile l'una sta ne'fatti, ne' loro coordinamenti e nelle loro riduzioni a corpi dottrinali; l'altra nelle ipotesi e nelle opinioni che derivano da' differenti punti di veduta dogmatica. Quindi è da distinguersi accuratamente la *Storia della Scienza* dalla *Storia delle opinioni*; le quali due maniere di storia finora generalmente si confusero e si mescolarono. La prima fa conoscere il progressivo svolgimento della scienza, indaga cioè l'origine, l'illustrazione e la dimostrazione de' fatti, il loro coordinamento, i principi da' quali emanano e le vie per le quali sono pervenuti a costituire corpi di dottrine, l'altra tien dietro alle diverse ipotesi filosofiche per ispiegare i fatti o le loro subordinazioni a certi principi preconcepiti, astratti o dogmatici. La parte positiva della scienza sta nel sottoporre il principio direttore al fatto, cioè nel dedurre la dottrina dal fatto; per l'opposto quella congetturale di mettere prima il principio e poi il fatto. Ora la storia di una scienza dee offrire ben distinte queste due parti, acciò si possano distinguere i fatti e la dottrine che ne derivano dalle ipotesi; la scienza ch'è nel fatto ben dimostrato e collegato al principio direttore da cui emana, dalle opinioni che sono il prodotto delle astrazioni della mente.

La storia scientifica così concepita costituisce la scienza istessa, con questa differenza però, che l'una stabilisce semplicemente i principi, l'altra ricerca come gli stessi sono stati stabiliti, cioè come sono nati, e come sono stati ridotti a corpi di dottrina. Siccome ogni scienza consta di tre elementi 1.° fatti, 2.° loro coordinamenti, 3.° principi direttori da' quali essi emanano, ossia collegamento del-

l' effetto alla sua causa; così la storia dee svolgere le vicende per le quali sono passati questi elementi, e dimostrare i metodi pe' quali sono pervenuti a costituire corpi di dottrina. Le scienze da prima son costituite da puri e semplici fatti, nel loro progredire da coordinamenti più o meno imperfetti, nelle loro formolazioni da dottrine più o meno false o vere. Ora la storia dee indagare esattamente e minutamente lo svolgimento progressivo de' fatti, vale a dire come sono nati, come sono stati illustrati, come a quelli già noti vi si sono aggiunti de' nuovi, sotto quali norme sono stati coordinati, da ultimo secondo quali principi logici e filosofici sono stati ridotti in corpi di scienza.

Due elementi essenziali costituiscono la composizione di una storia scientifica, la *forma* e la *materia*: l' una risguarda i metodi logici o coordinatori di scriverla, l' altra i requisiti necessarii per poter ben estimare e giudicare i fatti, le dottrine che se ne sono dedotte, le ipotesi, le congetture ed i sistemi. Quanto alla prima fa mestieri distinguere i seguenti metodi: 1.° il *cronologico*, 2.° il *grammatico*, 3.° il *critico*, 4.° l' *etnografico*, 5.° l' *architettonico*. Il primo dispone i fatti secondo i tempi o le ère; il secondo espone in determinati periodi le vicissitudini delle diverse branche della scienza; il terzo offre da prima esposizioni esatte e minute, indi il tutto sottomette a severa disamina critica; il quarto fa la storia della scienza presso ciascuna nazione, il quinto in fine non tiene conto nè di ordine cronologico, nè di periodi, nè di esposizioni, ma si attiene soltanto alla identità e fisonomia comune che offrono i fatti, le dottrine od i sistemi in rapporto alla materia si richiede: 1.° conoscenza profondissima di tutte le branche della scienza di cui si scrive la storia; 2.° giudizio severo nell' estimare e giudicare secondo lo spirito de' lumi di ciascun tempo, e secondo i principii seguiti da' singoli autori.

Distinguesi la storia della scienza in *estrinseca* ed *intrinseca* ovvero in *esteriore* ed *interiore*. L' una risguarda tutte le particolarità che hao contribuito a furoe progredire o ritardare il perfezionnamento, l'altra la esposizioee esatta e minuta de' fatti, delle dottrine e dei sistemi, e la loro severa disamina ed estimazione e giudizio. L'esteriora ne costituisce la parte letteraria, l'interiore quella scientifica, l'una è accessoria, l'altra capitale. La storia scieotrfica e quella medica soprattutto si ricava dalle tradizioni, dagli usi, dalle costumanze, dalle particolari opinioni volgari, dalla storia politica, da quella della coltura generale e di ciascun popolo in particolare, dalla vita degli autori che ne sone gli attori, dalla bibliografia, ecc. Quella poi interiore si attigne da tutte le opere che si posseggono sopra ciasouna scienza.

Enunciati tutti gli elementi che costituiscono la storia scieotifica, i quali soon stati per noi diffusamente sviluppati nella prima sezione dell' introduzione generale, passiamo a rassegnarvi il modo per noi teouto nel comporre la nostra opera. Abbiamo cercato d' insieme collegare e le parte letterarie e quella scientifica. Nell' introdozione generale abbiamo presentato: 1.° i metodi coordinatori o logici delle storie scientifiche, o della loro filosofia, argomeoto la prima volta per noi trattato; 2.° la storia della medicina *mitica* e *gerarica*, e qui luogi di una volgare mitologia medica, ne abbiamo svolta ooa tutta filosofica e scieotrfica. Abbiamo la storia divisa per grandi periodi secoodo il corso dei principali avvenimenti politici. Nel fare la storia di questi divers periodi abbiamo a ciascuoo premesso: 1.° un quadro delle vicende politiche avvenute nello stesso, e dell' influenza che hanne avuto sull' andamento delle scienze; 2.° un quadro critico delle viceode della coltura generale, e della sua colleganza col-

le scienze. Ciò esposto, siamo passati a descrivere: 1.° i progressi di ciascuna delle branche delle scienze mediche e naturali; 2.° l'esposizione de' principali sistemi sì medici, come di storia naturale; 3.° l'esposizione di quelle dottrine e di quei metodi filosofici che hanno esercitato la massima influenza sulle scienze mediche e naturali; 4.° in fine si è offerto un prospetto in ordine etnografico o per nazioni, nel quale sono esattamente notati i progressi fatti dalla scienza presso ciascuna di esse. Per cosiffatto modo siamo venuti a presentare una storia parallela o comparativa della scienza oppe le singole nazioni. Qui ci siamo spogliati di qualsiasi pretensione nazionale, ma in uno spirito cosmopolita abbiamo imparzialmente fatto conoscere ciò che di positivo si è fatto in ciascuna branca della scienza presso ciascuna nazione.

In quanto a' fatti abbiamo cercato di esporli lucidamente e nettamente, e soprattutto come l'uno è derivato dall'altro, come l'uno ha corretto l'altro, e come l'uno ha dimostrato falso l'altro, ed in fine come ha concorso per la dilucidazione, illustrazione e dimostrazione de' fenomeni e delle dottrine. I sistemi ci siamo ingegnati di esporli colla massima esattezza e precisione secondo i principii del loro autori, collo stesso loro linguaggio, colla stessa loro terminologia, e, per quanto ci è stato possibile, colle stesse loro parole, in breve, svisceratne il vero spirito secondo le dottrine in voga nel tempo in cui vennero prodotti. Nel giudicare pel di ciascuno di essi abbiamo cercato di stabilire: 1.° la sua filiazione o provvenienza dagli altri antecedenti e da' sistemi filosofici predominanti; 2.° il lato pel quale ha fatto progredire o retrogradare la scienza, 3.° che cosa contiene di vero o di falso, 4.° che è restato nella scienza. Di ciascun autore di prim'ordine abbiamo distesa una compiuta biografia, nella

quale abbiamo notato tutte le circostanze che hanno influito sulle sue dottrine; come pure abbiamo cercato far conoscere tutte le sue opere, e le differenti edizioni; cosa utilissima ed indispensabile la una storia scientifica, la quale non solo dee esporre i principii della scienza, ma dee altresì essere di guida pel suo studio.

L'opera che abbiamo l'onore di offrirvi, illustri scienziati, come vedete dall'annunciazione di ciò che per noi si è fatto, è stata eseguita in un concepimento tutto filosofico ed in un piano il più vasto ed esteso che possa immaginarsi, finora non tentato in alcuna storia scientifica, non escluse quelle della filosofia che sono la più perfezionate tra quelle che fino al presento si abbiano. Le scienze mediche non vantano che alcune storie parziali le quali fanno minutamente conoscere tutti i fatti e tutte le dottrine, come è qualche storia dell'anatomia. Le storie che abbiamo non sono che quello delle opinioni come è a voi ben noto, nelle quali spesso si giudica secondo il vedere dello storico. Ora spetta a voi il decidere, quanto alla nostra storia, se l'esecuzione corrisponde al piano ideato.

Molto ci siamo industriati di svolgere la medicina italiana antica e moderna. Non solo abbiamo fatto conoscere quell'antica, ma l'abbiamo sceverata da tutti gli errori ed i falsi giudizi emessi sulla stessa. Per la prima volta nella storia della medicina mitica o jeratica abbiamo fatto con decoro figurare quella degli Etruschi. Nel periodo greco abbiamo distinto la medicina italo-greca dall'ellenica e dalla greco-asiatica. Nel periodo romano dopo di aver distrutto tutti gli errori degli esteri o de' nazionali sullo svolgimento della coltura romana, abbiamo presentato una storia compiuta della medicina latina segregata e distinta da quella greca. Nella parte moderna siccome l'italica medicina si trova appena abbozzata negli storici della medicina, e spesso

giudicata con prevenzione o con falsi giudizi; così diffusamente discorreremo delle nostre olte celebrità mediche. Lungi per altro da noi qualunque esagerazione, ma colla massima imparzialità svolgeremo la storia della medicina nazionale ed estera.

Nel trattare la storia dell'antica medicina abbiamo cercato di raccogliere con ogni industria o pazienza tutti i lavori de'prischi medici, di coordinare questi rottami diffusi e dispersi nelle opere che ci restano dell'antichità, di guisa che da tutti questi frammenti raccolti ne risultasse il quadro esatto e preciso di tutto ciò che essi han fatto di positivo nelle diverse branche delle scienze mediche e naturali. Se gli storici della medicina hanno con una certa ampiezza, sebbene nel grosso delle cose, trattato la storia dell'antica medicina, non è così della moderna che lascia molto a desiderare, o si manca affatto di quella dell'ultimo secolo. La medicina moderna da *Morgagni* padre delle scienze patologiche, e da *Haller* padre di quelle fisiologiche è così ricca, che un secolo ha prodotto tanti tesori, lo confronto de'quali è ben poca cosa ciò che si è fatto in ventidue secoli, cioè da *Ippocrate* a'due prefati grandi uomini. Cercheremo con ogni fatica presentare il quadro fedele della moderna medicina e soprattutto di quella del nostro secolo, nel qual periodo, o illustri coltivatori delle scienze mediche e naturali, brilleranno i vostri gloriosi nomi.

Con questa propizia occasione, illustri scienziati, caldamente vi preghiamo di darci notizia di tutto ciò che avete fatto ed operato per la scienza, acciò possiamo notare le vostre glorie, e per noi sarà sempre cara la rimembranza de'nostri cordiali abbracciamenti.

Napoli li 3 ottobre 1845.

Il vostro sincero ammiratore

PIETRO PERRONE.

99 943844